

La Svezia: stop al piano Ue per i migranti. Fitto: non è contro l'Italia

E la Svezia, presidente di turno della Ue, dà uno schiaffo al governo italiano: fino al 2024 nessun accordo europeo sui migranti. **Ziniti** alle pagine 2, 3 e 8

Schiaffo a Meloni dalla Svezia sovranista “Migranti, nessun patto Ue fino al 2024”

L'ambasciatore a Bruxelles del Paese scandinavo che ha appena assunto la guida temporanea del Consiglio europeo gela le aspettative dell'Italia che puntava a un'intesa sulla gestione dei flussi. Fitto: “Le sue parole non sono contro di noi”

La Geo Barents ha sbarcato 85 persone a Taranto: niente multa per la Ong

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Altro che questione migratoria in cima all'agenda dell'Europa. «Non ci sarà alcun patto sull'immigrazione almeno fino alla primavera del 2024», dice al *Financial Times* Lars Danielsson, ambasciatore a Bruxelles della Svezia che ha appena assunto la guida del Consiglio Ue per il primo semestre dell'anno. Parole che gelano l'ambizione italiana di imporre ai 27 Paesi Ue l'urgenza di un accordo per la gestione dei flussi migratori, dagli sbarchi alla redistribuzione dei richiedenti asilo, dai movimenti secondari ai rimpatri. Uno schiaffo inatteso per il governo Meloni che arriva proprio da un esecutivo espressione di uno schieramento di estrema destra a conferma che sarà proprio dagli “amici” sovranisti che verranno le maggiori resistenze alla riforma del regolamento di Dublino e al varo del nuovo patto migrazione e asilo in stallo da due anni. «A fare i sovranisti trovi sempre qualcuno più sovranista, che difende solo gli interessi del proprio Paese. La destra europea, i migliori amici del governo Meloni», commenta il deputato dem, Enzo Amendola. Il ministro per gli affari Europei Raffaele Fitto, però, prova a gettare acqua sul fuoco: «Le parole dell'ambasciatore svedese non sono contro l'Italia e non possono essere

strumentalizzate politicamente».

Settima nella classifica europea tra i Paesi che nel 2021 hanno accolto più richiedenti asilo in rapporto alla popolazione (l'Italia è solo quindicesima), la presidenza svedese non ha comunque alcuna intenzione di spingere sull'acceleratore del nuovo patto sui migranti. «Sono le istruzioni che ricevo dal governo», ha spiegato Danielsson garantendo che «nonostante l'opposizione di SD (i democratici svedesi, di estrema destra e secondo partito più votato) al nuovo patto migratorio per la gestione dei richiedenti asilo, la presidenza porterà avanti il lavoro legislativo con forza ma il patto non verrà completato durante la presidenza svedese. Non accadrà prima della primavera 2024».

Nelle more di trovare un accordo sul nuovo patto migrazione e asilo, la commissione, per venire incontro alle pressanti richieste dell'Italia, nelle scorse settimane ha presentato un *Action plan* per la rotta del Mediterraneo prima e per la rotta balcanica dopo, che ha trovato ampio favore politico ma senza approdare a nessun fatto. Tanto che, sfumato presto l'entusiasmo per le grandi dichiarazioni di intenti al G7 dei ministri dell'Interno a Wiesbaden e per le due successive riunioni del Consiglio Ue dell'Interno, alla fine l'Italia ha deciso di non aspettare e di adottare i primi provvedimenti conseguenziali alle politiche migratorie del nuovo governo, con il decreto antiOng. Che ieri ha avuto il suo primo banco di prova con l'approdo a taranto della Geo Barents di Medici

senza frontiere che ha sbarcato 85 persone ed è subito ripartita per la zona Sar. Nessuna contestazione da parte della Guardia costiera né per le modalità di effettuazione delle operazioni (entrambe coordinate dal centro di Roma) né per quanto riguarda le informazioni fornite dall'equipaggio ai migranti sull'opportunità di chiedere asilo. Nessuno lo ha fatto a bordo ma il decreto obbliga le Ong solo a fornire informazioni.

Ad allontanare di fatto la soluzione europea a quella che l'Italia rivendica come emergenza sbarchi per gli oltre 100.000 arrivi del 2022, ci sono i numeri (assai diversi) delle richieste d'asilo nella Ue che vedono l'Italia solo quinta nell'ultimo anno tra i grandi paesi europei e addirittura quindicesima nel rapporto tra richieste d'asilo e popolazione residente in cui, ad esempio, proprio la Svezia nel decennio tra il 2012 e il 2021 è al primo posto. Nel mirino dei Paesi del centro nord Europa, poi, ci sono i cosiddetti movimenti secondari, cioè quelli dei migranti che, sbarcati in Italia o in altri paesi costieri, non rispettano l'obbligo di chiedere asilo dove approdano e si spostano in altri Stati, Germania e Francia su tutti, che non a caso sveltano nella lista dei paesi che continuano ad accogliere di più. L'Italia, per altro, è anche accusata di non adempiere all'obbligo di identificare e registrare tutti le persone che sbarcano e di lasciarne andare via quote importanti proprio per non doversi accollare l'onere dell'accoglienza e dei rimpatri pressoché impossibili dei migranti economici.



I punti

1 **Il patto di asilo** 03374
Fermo da due anni l'accordo per cambiare le regole sulle richieste di asilo superando i paletti del Trattato di Dublino

2 **Action plan**
Un accordo in venti punti proposto a novembre dalla commissione europea per gestire il flusso di migranti sulla rotta del Mediterraneo

3 **La redistribuzione**
In vigore da giugno un accordo a cui hanno dato la loro adesione diversi Stati membri per la redistribuzione di chi sbarca nei Paesi costieri